

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

BILANCIO COMUNALE

Nelle tornate autunnali, il tema più interessante che viene sottoposto all'esame e discussione del Consiglio è senza dubbio il Bilancio di previsione, poichè in esso si vedono descritte le singole somme che l'amministrazione prevede di incassare durante l'anno, e che possono occorrere per il suo regolare andamento, per cui sia l'entrata, come l'uscita può subire delle variazioni pendente l'esercizio. Quindi non deve meravigliare se il Governo con decreto del 6 Luglio scorso ha pubblicato un nuovo modulo per i Bilanci del Comune e della Provincia.

Naturalmente che per i mutamenti introdotti, nella sua preparazione si presenteranno alcune difficoltà, però più di forma che di sostanza; e diciamo di forma, perocchè esso, come il bilancio dello Stato prende le mosse fatte sul bilancio dell'esercizio precedente per determinare mercè le variazioni in più od in meno, le quantità che le Giunte Comunali credono opportuno di domandare ai rispettivi Consigli.

Quindi è, che nel savio e proficuo intento di riunire in un atto solo tanto per le Provincie come per i Comuni gli elementi indispensabili ad una retta amministrazione, coi modelli del Bilancio, a guisa di limpido specchio si vedranno riportati i residui derivanti dai conti del precedente esercizio, per cui il complesso del fondo scaturirà distinto sempre per competenza e residui.

Ciò posto, senza entrare in ulteriore esame delle note prelimi-

nari alla proposta del nuovo modulo, basterà dire, che raggruppando poi insieme le categorie sotto una specifica denominazione dei pubblici servizi, si potrà determinare l'entità di ciascun servizio, da cui verrà quel riepilogo necessario per riconoscere, sia nelle entrate, che nelle spese, l'ammontare di ciascuna parte del Bilancio.

Secondo poi i redattori del nuovo modulo, fra altre cose che si omettono per brevità, vi è quella che i Bilanci attuali presentano utili e necessarie illustrazioni tanto per la parte relativa ai centesimi a sovrainporsi, sia nell'interesse del comune che della provincia, quanto per i fondi di cui l'Ente dispone, od a cui deve sopperire per deficienze o per sopravvanzi provenienti dagli esercizi precedenti. Indi dai paralleli a stabilirsi fra le entrate e le spese si potranno desumere delle notizie statistiche dei progressivi aumenti, e la stessa cosa delle diminuzioni dei proventi e delle spese, e così dalla valutazione delle entrate di fronte alle spese per ciascun titolo, vi sarà mezzo di trarne norme ed ammaestramenti.

Intanto quello che pare assodato si è, che in seguito al nuovo modulo, del quale in ogni città i tipografi ne tirarono migliaia di copie, non solo nei capiluogo di provincia, ed in molti di circondario ma eziandio in non pochi di mandamento, per cura del Sindaco e della Giunta venne distribuito a ciascun consigliere il Bilancio, come si farà anche là dove l'apertura delle tornate è rimandata alla seconda quindicina del corrente mese.

I benefizi che vengono dal Bilancio stampato e distribuito ai consiglieri sono talmente evidenti, che ad enumerarli essendo la stessa

cosa come voler portare tappeti a Damasco e metallo a Corinto, ci restringeremo a fare la sola avvertenza, che cioè, essi avranno agio di esaminare con diligenza i singoli articoli costituenti il passivo e l'attivo, prendendo ove occorra i necessari appunti, per cui oltre la maggiore conoscenza della sua struttura e degli ingranaggi diverrà palestra di ordinate ed utili discussioni.

ASILO D'INFANZIA

Sabato scorso alle 3 pomeridiane era convocata l'Assemblea generale degli azionisti, per il resoconto del 1890, e nomina di due membri della Direzione scadenti d'ufficio, Avv. Guglieri e Don Pertusati.

Dalla chiara e forbita relazione letta dal Presidente, l'on. Senatore Saracco, se non cadiamo in errore l'entrata ordinaria verificatasi in lire 6932,44, e la straordinaria in 2,004,05, il totale si accertò in lire 8,936,49, con un'eccedenza di lire 1,788,55 sulle previsioni, dovuta specialmente al provento del Ballo di beneficenza datosi al Casino il 17 febbraio 1890, che fruttò lire 700 nette, non senza rivolgere lusinghieri encomi ai benemeriti promotori di tale festa.

L'uscita che comprende diversi articoli, di cui diede specifico conto salì a lire 7,277,94, e così bilanciate le due partite, l'avanzo fu di lire 658,75.

Con parole ispirate dal sentimento della gratitudine notificò che il Signor Jona Ottolenghi al quale spetta il merito principale, se l'istituto popolare si trova in fiorenti condizioni, depositò alla Banca la somma di lire 5 mila intestate all'Asilo, col frutto degli interessi.

Fra molte altre cose interessanti, che sfuggono alla memoria, disse che il numero dei bimbi iscritti fu di 350, colla presenza oscillante da 260 a 306 di cui 196 ammessi gratuitamente, e 110 a pagamento e su tale punto osservò giustamente, che in questo affratellamento dei bimbi poveri cogli agiati,

oltre i ricordi degli anni passati insieme che difficilmente si cancellano dalla memoria dei bimbi, senza clamore e senza pompa si traduce in pratica il principio dell'uguaglianza sociale.

Toccò delle spese straordinarie, e siccome fra esse è contemplata quella di lire 500 date al pittore Luigi Crosio, che col magistero della tavolozza ritrasse con mirabile finezza e rassomiglianza le sembianze del grande benefattore Signor Jona, non mancò di rivolgere squisite ed elevate parole di lode all'egregio concittadino, il quale colle sole risorse della sua buona volontà e del suo ingegno giunse ad essere uno fra i più stimati artisti della scuola piemontese.

Poscia con gentile pensiero passò in rassegna i seguenti oblatori, i fratelli Borgatta per lire 200, l'Avv. Benazzo Emilio 100, Eredi Samuel De-Benedetti 50, Ottolenghi Cav. Donato 50, nella occasione delle sue nozze d'argento, e coniugi Caratti residenti in Roma 50, per le nozze di diamante, dedicandò a tutti vivi encomi, specie ai coniugi Caratti ed al figlio Ferdinando, il quale nella palestra del commercio e della Banca seppe crearsi una distinta posizione onorando così la terra che lo vide nascere.

Parlò diffusamente del metodo di istruzione e di educazione che si impartisce nell'Asilo, del vitto sano che si somministra ai bimbi, dei 60 che promossi passarono alla primissima elementare Comunale, tributando particolari elogi allo zelo delle gentili visitatrici ed alla Direttrice, la quale egregiamente coadiuvata dalle maestre e dalle monitrici disimpegna le sue delicate mansioni colla massima diligenza e con intelletto di amore.

Fatte poscia varie considerazioni sulla missione degli Asili d'infanzia nel rispetto dell'istruzione e dell'educazione, e dei benefizi che ricevono le famiglie povere, ed infine elogiati i membri componenti la Direzione, e segnatamente l'Avvocato Guglieri ed il Tesoriere Mignone, per le cure ed interessamento che prendono nel disbrigo delle rispettive funzioni, dichiarò aperta la discussione.

Un'azionista dopo aver indirizzato i dovuti encomi all'Amministrazione per le brillanti risultanze morali e finanziarie del conto, si associò al Presidente per le cortesi parole di lode tributate ai generosi oblatori, fra cui l'impareggiabile Signor Jona, non senza ringraziarlo